Anno VIII. — Udine — Venerdì 17 Ottobre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 248.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un colloquio fra Andrea Costa e un redattore della «Presse»

E' stato già segnalato un colloquio che l'on. Andrea Costa ha avuto a Parigi con un redattore della *Presse* dopo la conferenza che il deputato di Ravenna ebbe a Modane co' suoi amici politici.

Ecco ora il testo preciso della maggior parte di quel colloquio.

Il redattore del giornale parigino fornisce dapprincipio alcuni cenni sul carattere del Costa.

« Egli è, dice, un giovane e caldo socialista, di cui l'ingegno attira e il carattere comanda il rispetto.

Non essendo infeudato ad alcuna scuola particolare del socialismo, perchè ritiene che in tutte vi siano germi eccellenti che l'avvenire svilupperà, egli è nemico dei settari.

Indi l'articolista viene a riferire il colloquio:

« Al ritorno dell'on. Costa da Modane a Parigi ci siamo presentati in casa del simpatico deputato di Ravenna.

— La riunione di Modane, egli ci ha detto, ha avuto un carattere affatto intimo. Abbiamo parlato specialmente del prossimo Congresso socialista che avrà luogo a Ravenna e che pur occupandosi della questone economica in generale, si preoccuperà sovratutto degli avvenimenti attuali, delle prossime elezioni. *Ma questo Congresso* dev'essere il punto di partenza di un più vasto Congresso nazionale ove tutte le questioni, concernenti il socialismo, saranno discusse.

— Quale attitudine prenderà il partito socialista nelle prossime elezioni?

— Esso si coalizzerà come per il passato, *cogli elementi radicali*, pure affermandosi come partito indipendente, proponendosi specialmente, come scopo, la difesa del lavoro e la emancipazione economica della classe operaia, donde dipendono tutte le altre libertà politiche e sociali.

— Come giudicate *il discorso* del ministro italiano?

— Non mi piace molto di parlare degli affari interni d'Italia all'estero. Ma l'*intonazione* del discorso Crispi mi dispensa da ogni riserbo sebbene io non intenda dipartirmi dalla mia abituale imparzialità.

Parlando a Firenze, Crispi ha parlato all'Europa.

Le accuse lanciate da lui contro gli irredentisti per esempio, hanno avuto una grande eco. E' necessario combatterle.

— E voi siete un *irredentista?*

— Io non sono ciò che si chiama un *irredentista.* Io pongo la questione economica sopra ogni altra cosa perchè la considero come questione a un tempo più importante e più urgente. Ma l'*irredentismo* è l'espressione dei sentimenti più rispettabili. I sentimenti corrispondono a quelli che voi provate in Francia per l'Alsazia e per la Lorena.

Dopo aver esaminato l'argomento specioso messo innanzi da Crispi, Andrea Costa *soggiunse* che quest'atto d'accusa non si basa su alcun fondamento.

— Anzitutto — e io mi colloco dal punto di vista dei radicali italiani — se pur vi sono alcuni spiriti disposti a dichiarar la guerra all'Austria in causa di Trento, la grande maggioranza dell'elemento radicale pur mantenendo intanto il diritto dell'Italia sulle provincie soggette all'Austria, non intende dichiarare la guerra contentandosi di aspettare dalla forza stessa delle cose, la restituzione delle nostre provincie,

Ma la *forza delle cose* non significa che bisogna rimettersi solo al caso. No, il governo italiano dovrebbe camminare verso questo scopo, seguendo una politica di saggezza che non escluda la fermezza, incominciando col non rinnovare la triplice alleanza.

Forse che gli irredentisti sarebbero nemici delle istituzioni? È falso. L'irredentismo non esiste solo fra i radicali. Menotti Garibaldi in presenza del Commissario regio non evocava, pochi giorni or sono il ricordo di Oberdan?

L'ex ministro Seismit Doda e l'attuale segretario della pubblica istruzione, il mio amico personale Mariotti, non hanno lasciato fare dei brindisi a Trento e a Trieste?

Quanto al rimprovero di coalizione tra gli irredentisti e il Vaticano, Crispi vuol senza dubbio scherzare.

Non è serio, è fina rettorica della peggior specie.

— La democrazia italiana è dunque ostile a qualunque guerra?

— La democrazia italiana vuol sostituire l'arbitraggio alla guerra, *e alle* armate permanenti la nazione armata: perchè essa intende realizzare le vere condizioni della pace.

La triplice alleanza — ed è perciò che noi ne siamo i nemici acerrimi — intende conservare lo *statu quo* in dispregio delle aspirazioni *popolari* e delle rivendicazioni sociali, e perciò è una causa permanente di guerra.

— Ma credete voi che Crispi desideri la guerra malgrado le sue dichiarazioni pacifiche?

— Credo che nessuno sia partigiano della guerra in Italia, e neppure lo stesso Crispi.

Sarebbe una pazzia. Ora bisogna esser giusti anche cogli avversari: Crispi non può voler la guerra. Eppoi forse che oggi la guerra può essere effetto della volontà di un uomo?

Una guerra internazionale — e oggi la guerra, come l'industria, come tutto, non può essere che internazionale — sarebbe il segnale della rivoluzione sociale.

Ne sono pienamente convinto.

Quanto all'effetto prodotto dal discorso di Crispi sul corpo elettorale italiano, il deputato di Ravenna ci ha fatto la seguente dichiarazione:

— Il discorso di Crispi nulla cangierà della situazione elettorale, che non potrebbe essere modificata nè da un discorso governativo, nè da un discorso d'opposizione.

Per riassumere il mio apprezzamento sul discorso di Crispi, vi dirò ch'esso è piuttosto il lavoro di un polemista che quello di un uomo di Stato. Del resto, in questo discorso, io trovo tutto il temperamento personale di Crispi.

— E quale sarà, secondo voi, il risultato delle elezioni?

— In linea generale, credo che i radicali torneranno alla Camera in assai maggior numero: credo anche che un certo numero di socialisti entreranno a Montecitorio e che si potrà formare alla Camera, per la prima volta, un *gruppo socialista indipendente* che avrà una reale importanza.

Quanto alla maggioranza, coi mezzi di cui il Governo dispone, è probabile ch'essa non differirà molto dalla maggioranza attuale.

— Una ultima domanda: Quali sono i veri *sentimenti* dell'Italia verso la Francia?

— Il popolo italiano ama la Francia, siatene convinto, ma per altro esso non ha antipatia per la Germania. Esso comprende la missione che questi due grandi popoli sono chiamati ad esercitare e i bei germi d'avvenire che esistono in seno a loro. Del resto, il popolo italiano, preso in massa, è essenzialmente cosmopolita nelle sue tendenze.

A PROPOSITO DI KASSALA

Un documento

Gl'inglesi giustificano la rottura delle trattive anglo-italiane col dire che Kassala passando all'Italia, sarebbe una perdita per l'Egitto.

Or bene, su questa grande perdita che farebbe l'Egitto, lasciando Kassala all'Italia, sulla sua grande importaza, quale emporio del commercio del Sudan e sulla sconvenienza da parte dell'Inghilterra di trafficare un paese che non le appartiene, noi ci limiteremo ad opporre un argomento, che taglia, come suol dirsi, la testa al toro: un argomento che gli stessi giornali inglesi non potranno oppugnare, dal momento che audiamo a scavarlo nel loro archivio diplomatico.

Trattato.

fra la Gran Brettagna, l'Egitto e l'Abissinia firmato in Adua il 3 giugno 1884.

S. M. la Regina del Regno Unito, della gran Brettagna ed Irlanda, Imperatrice dell'India e S. M. Re Giovanni, creato dall'Onipotente Re di Scioa, Negus Neghest dell'Etiopia e sue dipendenze e S. A, Mohammed Tevfik, Kedive d'Egitto ecc., hanno concordato di conchindere con questo intento, un trattato che sarà obbligatorio per loro stessi e i loro eredi *e successori*:

Art. I. — Dalla data della firma di questo trattato vi sarà libero transito attraverso Massaua, per e dall'Abissinia per tutte le merci, incluse le armi e munizioni sotto la protezione britannica.

Art. II. — A partire dal primo settembre 1884, corrispondente all'8 maskariam 1877, la regione denominata Bogos sarà *restituita* a S. M. il Negus Neghest; e tosto che le truppe di S. A il Kedive avranno lasciato i presidii di Kassala, Amedib e Senahit, gli edifici nel paese dei Bogos, che ora appartengono a S. A. il Kedive, insieme a tutte le provviste e munizioni da guerra, che rimarranno allora in quegli edifici, saranno conseguenti e diverranno proprietà di S. M. il Negus Neghest.

Art. *III.* — S. M. il Negus Neghest si obbliga ad agevolare il ritiro delle truppe di S. A. il Kedive da Kassala, Amedib e Senahit, attraverso l'Etiopia e Massaua.

(Seguono gli altri articoli di reciproche concessioni speciali.

Sigillo del Re:
(L. S.) *W. Hewet*
(L. S.) *Masonbey*

Basta leggere questo trattato per comprendere che Kassala, dallo stesso Mason bey, che firmò nel 1884 il trattato per l'Egitto ed ora ne esagera la importanza al corrispondente del *Times*, non era ritenuta questo grand'emporio, nè questa chiave di volta di tutto il commercio del Sudan, dal momento che l'abbandonano, non certo per farla occupare dai Dervisi, ma dalle truppe del Negus come infatti tentò Ras Alula.

E questo s'intende, senza troppo riscaldarci il fegato per una politica coloniale che fu sempre la paglia nei nostri occhi, e la cancrena delle risorse nazionali.

IN ITALIA

Pel banchetto in onore di Crispi a Torino

Ieri il sindaco di Torino ha diramato gli inviti pel banchetto in onore di Crispi, banchetto che avrà luogo la settimana prossima.

Il banchetto sarà dato all'*Hôtel d'Europe*; vi saranno circa 200 coperti ed avrà carattere privato.

Sono invitati i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali e le primarie Autorità della regione piemontese.

La quota e di lire 25.

Il ritorno di Crispi a Roma e il consiglio di ministri.

Ierlaltro l'on. Crispi ritornò a Roma. Si assicura che fino a dopo il discorso di Torino non vi saranno altri consigli di ministri.

Camera sciolta o riconvocata.

Si crede che sabato o lunedì al più tardi uscirà il decreto con cui o sarà sciolta la Camera o si riconvocherà il Parlamento per la nuova sessione.

I Dissensi nel Gabinetto e le Economie.

Il *Don Chisciotte scrive:*

« Non solo nel Gabinetto, ci sono dissensi circa l'epoca delle elezioni generali, ma sul modo di raggiungere quelle economie che sembrano necessarie anche all'on. Crispi.

Gli onor. Brin e Bertolè si sono facilmente rassegnati a fare delle riduzione sui loro bilanci, ma l'onor. Finali, anche nell'ultimo consiglio, si è assolutamente opposto ad ammettere e sostenere altre sospensioni e rimandi nei lavori pubblici.

E il ministro insiste che non si può, a meno di recare peggiori danni nella economia nazionale, sopprimere altri stanziamenti per opere di utilità nazionale o stabilite per legge.

In tale opposizione dell'on. Finali, l'onorevole Crispi avrebbe cercato il motivo per contromandare ogni risoluzione circa le elezioni.

Un ministro che raccomanda economie.

Il Ministero delle poste notando un continuo aumento nelle spese dei telegrammi di Stato, avrebbe mosso rimostranze raccomandando ai colleghi l'economia.

Il programma politico amministrativo sociale del Vaticano

L'osservatore Romano pubblica un programma politico-amministrativo, sociale che dice elaborato in vari incontri frà i cattolici d'ogni parte d'Italia.

Il programma conta 11 articoli.

Eccovelo per sommi capi: preludia colla restaurazione del potere temporale lasciando al papa il determinare il modo e l'estensione: vuole che la rappresentanza nazionale risulti dalle delegazioni legali di tutte le classi sociali concorrenti al governo nazionale colla autorità sociale emanante da *Dio*: vuole coordinare le ragionevoli libertà politiche *col* rispetto dovuto alla religione cattolica, ed alle istituzione politiche nazionali ed ai rapporti internazionali.

Il programma vuole che il sistema tributario sia equamente distribuito; che sia accordata alle provincie ed ai comuni la maggiore autonomia amministrativa. Infine vuol mantenere la nazione ed il governo in buone cordiali relazioni con tutte le altre potenze d'Europa per non essere diplomaticamente isolati, ma per restare politicamente liberi ed indipendenti da tutti ed in tutto.

La pubblicazione di questo programma che è di una importanza straordinaria, ha suscitato in tutti i circoli della capitale, un senso di meraviglia, in quantochè dalla decisione dei cattolici, di recarsi alle urne e dall'abbandono della formula *nè elettori, nè eletti*, può dipendere una completa trasformazione nei partiti politici d'Italia.

Il tenente del distretto, di Verona.

Il tenente Righi, la cui estrazione venne accordata dal Governo austriaco fin dal 9 corrente, è arrivato a Verona.

Le autorità sono sulle traccie della somma da lui rubata che, come si sa, egli dichiarò di aver abbruciata. La somma sarebbe stata depositata presso un banchiere di Franzensfeste sotto un falso nome.

Quanto granoturco si è raccolto.

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto del granoturco, di quest'anno in Italia è stato di ettolitri 25,100,000; di qualità per 3/4 buona e 1/4 mediocre.

Il raccolto è stato scarso nell'Emilia, nelle Marche ed Umbria, in Toscana e nella regione meridionale mediterranea.

Non duecentomila, ma duemila.

L'ammontare del furto patito dal dott. Eckerdt, che ieri dicevasi di duecentomila lire, è invece di duemila.

La Questura ha arrestati tutti gli 8 imbianchini che ripulivano la facciata: fra questi vi sono tre noti ladri.

L'imperatore d'Austria in Italia?!

Mandano da Vienna al *Petit Marseillais:*

Da informazioni assunte da fonte sicura, risulta che l'imperatore d'Austria renderà prossimamente una visita al Re d'Italia.

Ciò starebbe in relazione e spiegherebbe il discorso di Firenze.

L'ambasciatore Nigra è stato autorizzato ad informarne ufficialmente Re Umberto.

Bismark, e un arciduca a S. Remo.

Secondo informazioni personali del periodico l'*Indicateur de Sanremo*, il principe di Bismark passerà qualche tempo a Sanremo verso il fin dell'inverno; come pure sarà a San Remo nella prossima settimana l'arciduca Luigi Salvatore, figlio dell'ultimo granduca di Toscana e cugino dell'imperatore d'Austria.

ALL'ESTERO

La situazione nel Canton Ticino.

Berna 16. — La Conferenza di conciliazione indetta per stasera è fallita perchè i conservatori contestano la validità della votazione del 5 ottobre. Si decise quindi di trasmettere un ricorso al gran Consiglio Ticinese, che si convocherà d'urgenza nella settimana prossima ed eleggerà i tre membri del Governo in sostituzione dei consiglieri Respini, Bonzanigo e Rossi.

Le Camere Federali non saranno convocate.

Il piccolo Re di Spagna in pericolo.

Si ha da San Sebastiano che ieri l'altro il piccolo Re per poco non fu vittima di una disgrazia.

Nel passare sul *boulevard* Alameda, una mula della carrozza reale s'impaurì e trasportò l'equipaggio dalla parte bassa della passeggiata. Visto il pericolo, un ufficiale della scorta tolse immediatamente il Re dalla carrozza. Dopo che fu padroneggiata la mula, l'equipaggio del Re e la scorta ripresero la strada di Ayete.

La festa internazionale degli operai

Telegrafasi da Halle, che il Congresso socialista ha approvato la proposta di Liebknecht fissante al 1. maggio la festa internazionale degli operai.

La proposta della revisione immediata del programma del partito venne ritirata. La Commissione direttrice del partito è incaricata di presentare nel prossimo Congresso il programma riveduto.

Come son trattate le spie in Germania.

Il celebre poliziotto Krueger, l'uomo di fiducia di Bismarck nella guerra contro i socialisti, è stato collocato a riposo. Il suo rinvio coincide collo spirare della legge contro i socialisti.

Krueger suonava il flauto in un piccolo teatro di Berlino. Là egli fece prove di qualità speciali quando si trattava di procurare dei colloqui con vezzose ragazze agli amici di Erberto di Bismarck. Per questa nobile via giunse alle sue nobilissime funzioni.

Questo spione non merita molto compianto.

La sua pensione di riposo è di 8000 marchi — diecimila lire l'anno — qual-

che cosa di più della pensione di un generale o di un ambasciatore italiano!..

Lo spionaggio frutta bene, in Germania!

Le dimissioni del Conte Taaffe.

Roma, 15. — Un telegramma da Vienna alla *Tribuna* annunzia imminenti le dimissioni del Conte Taaffe, ministro dell'interno austriaco, noto per la persecuzione contro i tedeschi e gli italiani dell'Impero.

È pure noto lo smacco ricevuto da questi dall'Imperatore di Germania in occasione della sua recente visita a Francesco Giuseppe, essendo Guglielmo vivamente contrariato dalla politica tedescofoba del Taaffe.

Il capo della polizia tedesca e gli anarchici d'Italia.

L'*union franco-russe* afferma che il capo della polizia tedesca organizza le bande anarchiche dell'Italia. (Veramente neanche gli amici della triplice desiderano tanto incomodo dalla alleata!)

Tripoli e Tunisi.

Si assicura che l'on. Crispi, ha interrogato il Governo francese, per sentire se permetterebbe l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, senza fare osservazioni.

Anche la *Indépendance Belge* e il *Paris*, riferiscono questa notizia.

Il *Siècle*, confermando la notizia, dice che Crispi avrebbe fatto sapere, che in cambio l'Italia non farebbe la menoma osservazione, in caso che la Francia volesse impossessarsi definitivamente di Tunisi.

DALLA PROVINCIA

Pasian Schiav., *2 ottobre.*

Mercato bovino.

La Giunta municipale di Pasian Schiavonesco, avvisa: che lunedì 20 ottobre corrente, avrà luogo in questo Comune il mercato bovino, che si inaugurava il dì 14 settembre p. p., con esito brillante.

Ora allo scopo di assicurarne il successo avvenire, saranno conferiti dieci nuovi premi da lire 10 l'uno e per estrazione a sorte fra tutti gli animali che vi compariranno.

p. La Giunta municipale
Il Pro-Sindaco
GIOV. DELLA MAESTRA

Tra fratelli. Luigi Cosolini da Pradamano, verso le ore 11 pom., del 12 corrente, trovandosi in istato di ubbriachezza, penetrò nella camera da letto del fratello Giuseppe, verso il quale nutriva vecchi rancori per motivi d'interesse, ed esplose un colpo di pistola carico a minuto piombo dalla parte opposta del letto ove giacevano la moglie ed i figli del Giuseppe Cosolini. Il colpo andò a vuoto, ma il Luigi Cosolini, venne arrestato.

Ubbriaco che muore. Il boscaiuolo Valentino Picco da Tolmezzo in istato di ubbriachezza precipitava da una scala alta tre metri, riportando gravi lesioni alla testa per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Colpito dal tetano. Il ragazzo Francesco Urban di Ronchis, di cui la cronaca del 15 corr, a causa della frattura riportata all'avambraccio sinistro, fu colpito dal tetano e dopo tre giorni cessava di vivere.

Tricesimo, *16 ottobre.*

Ringraziamento

Angela Miotti e figlie sommamente accorate ringraziano tutti coloro che concorsero ad onorare la loro cara estinta Giuseppina. In ispecialità ringraziano il medico Zanuttini, e la famiglia nob. De Pilcsio che con tanta premura si prestarono non solo per evitare, si immane sventura, ma anche per il buon andamento dei funerali.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco si radunerà il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

***

Nella seduta Consigliare di sabato 18 corrente a ore 1 pom. sarà trattato anche il seguente oggetto:

Commissaria e Collegio Uccellis-Provvedimenti interinali relativi alle 14 Borse Provinciali.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 16 ottobre 1890.*

Approvò la delibera della congregazione di Carità di Tarcento relativa ad elimina di credito del legato Cojanis a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardante l'acquisto a trattativa privata di zucchero, sapone e carbon fossile.

Idem del Consiglio stesso riguardante la vendita di terreno ad un privato prescrivendo l'investita del ricavato in rendita pubblica.

Idem di quello di Palmanova relativa ad acquisto a trattativa privata di 45 lettiere in ferro per la Casa succursale di Sottoselva.

Idem della Congregazione di Carità di Cordenons relativa alla vendita dei mobili facienti parte del legato Aprilis.

Idem della Fabbriceria della B. V. del Carmine in Udine concernente l'accettazione da ditta privata di un capitale per affranco di contribuzione avente oggetto di pubblica beneficenza.

Deliberò di respingere alla Giunta municipale di Lestizza, amministratrice dei legati Donato, Ginatti e Da Ponte, i consuntivi 1886-87 dei legati stessi, diffidandola a riprodurli entro un termine perentorio colle necessarie giustificazioni.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Trasaghis, riguardante la ripartizione dei beni di Avasinis.

Idem di Gonars, relativa alla vendita di un tratto di strada abbandonata.

Idem di Medun, sull'aumento di salario al cursore comunale.

Idem di San Martino al Tagliamento, sull'aumento di stipendio al Segretario comunale.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla progettata sistemazione del servizio dei pubblici spanditoi in Cividale, e di rinviare a quel Consiglio comunale gli atti relativi per completamento d'istruttoria.

Respinse un ricorso contro una deliberazione del Consiglio comunale di Pasian di Prato, in materia elettorale.

Emise due decisioni in materia di spedalità, interessanti i Comuni di Polcenigo e San Vito di Fagagna.

Autorizzò l'assunzione d'ufficio del lavoro di costruzione di un cimitero per le frazioni di Ravascletto e Zovello in comune di Ravascletto.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Sauris ed Ampezzo relative a concessione di piante.

Idem di Moggio, Socchieve ed Ampezzo relative ad utilizzazione di piante.

Idem di Budoja relativa a concessione di combustibile a privati.

Approvò le modificazioni proposte dai Comuni di Forgaria, Lestizza, Segnacco, S. Vito di Fagagna e Raveo ai rispettivi regolamenti per la tassa sui cani.

Idem di Pozzuolo per le guardie campestri.

Deliberò di rinviare al Comune di Gonars per informazioni gli atti concernenti l'assunzione della spesa pel ristauro della Casa Canonica di Ontagnano.

Camera di commercio. Il Consiglio della Camera di commercio è convocato in seduta il giorno di mercoledì 22 corrente, ore 10 ant., per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consorzi per la sistemazione e manutenzione di Porto-Buso e Porto Lignano;
3. Circoscrizione elettorale della Camera;
4. Se convenga conservare, modificare o abolire la formazione della Metida provinciale dei bozzoli;
5. Sorteggio di nove Consiglieri, per la rinnovazione parziale della Camera (articolo 7, della legge 6 luglio 1862).

Il tempo. Iersera dopo qualche po' di pioggia, che dagli agricoltori era invocata specialmente per la semina del frumento, si scatenò, prima delle dieci, un furioso temporale.

Stamattina la temperatura era alquanto abbassata e nei monti più vicini si vedeva biancheggiare la neve.

Lieta Profezia. L'abate Fortin, scrisse all'Accademia delle scienze, che domani 18 corrente, avremo una pioggia finissima, e che succederà poi una primavera, la quale durerà sino alla fine di novembre.

Un reclamo. Ci scrivono:

« Ho veduto con meraviglia come certi agenti di certi negozi di manifatture in via Paolo Sarpi si permettano, oltre di chiamare i passanti per invitarli a comperare le merci che nelle rispettive botteghe sono in vendita, ciocchè fino ad un certo punto può dirsi lecito, spingerli a forza nei negozi stessi usando anche modi tutt'altro che gentili. Ci pare che ciò sia troppo e non permesso dalla legge del galateo. »

Yps.

« L'Amico della pace ». Il Comitato della *Società internazionale per la pace (Unione lombarda)*, ci prega di annunziare che la prima edizione — ottomila copie — dell'Almanacco popolare illustrato *L'Amico della pace*, è già stata completamente esaurita e che ora se ne sta facendo una seconda edizione di altre — diecimila copie — La favorevole accoglienza fatta dal pubblico a questo librettino, che in piccola mole contiene tante belle ed utili verità e dove hanno collaborato i più notevoli scrittori italiani viventi, quali l'Arnaudo, il Bonghi, il Cavallotti, il D'Ovidio, il Ferri, il Garelli della Morea, il Lombroso, il Mantegazza, il Rovetta, il Turati ecc., ci dispensa da ogni raccomandazione.

Pure non possiamo esimerci dall'attestare la nostra viva simpatia agli uomini egregi d'ogni paese, che strenuamente combattono per la umanitaria e civile causa della pace, del lavoro e della libertà.

Certo se guardiamo alla meta futura delle nostre aspirazioni, ci pare che oppresso al volo dei nostri desideri il cammino delle idee sia lento e faticoso, ma se volgiamo uno sguardo al passato, dobbiamo convenire che un bel passo innanzi si è già fatto e ci è dolce sperare che gli sforzi perseveranti degli amici della pace, saranno in un non lontano avvenire, coronati da lieto successo.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Bottega di pizzicagnolo di affittare in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con utensili e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.4	743.8	7[illegible].9	744.5
Umido relat.	88	85	80	56
Stato di cielo	copert.	piovoso	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NU	SU	NE	NU
Vento (vel. Kilom.	1	2	3	1
Term. centigr.	14.7	19.0	12.5	11.1

Temperatura (massima 20.8 / minima 11.9)

Temperatura minima all'aperto 10.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi del 3. quadrante — cielo coperto piovoso specialmente a nord e al centro — temperatura in diminuzione.

Avviso interessante. Luigi Zorzi, già da 24 anni esercente osteria, e che ultimamente teneva all'insegna dei Mercanti in Via del Sale, annuncia di avere assunto il noto e rinomato *Albergo al Telegrafo* in Vicolo Caiselli.

Assicurando inappuntabile servizio, ottima cucina, ed eccellenti vini nostrani delle migliori cantine friulane, si ripromette di essere favorito da numerosa vecchia e nuova clientela.

Il conduttore
Luigi Zorzi

Mercato delle sete.

Milano, 15 ottobre 1890. — Abbiamo rilevato anche oggi una scarsa disposizione agli affari, coltivandosi in generale solo quelle trattative che presentano maggior facilità d'intendersi.

Diverse greggie e alcuni lotterelli di lavorati trovarono collocamento sulla base dei prezzi ieri segnati, che perciò confermiamo. Così il *Sole*.

Gli amori degli uccelli

Non è solo facoltà dell'uomo quella di amare con sentimenti diversi da quelli suscitati dall'istinto sessuale: anche negli animali esiste, oltre al senso brutale, un sentimento del bello, che è guida alla manifestazione dell'amore.

E tra le classi animali stanno a capo di tutte, per sentimento di altissimo amore, gli uccelli. Qui, a differenza che nell'uomo, non è il maschio che sceglie la femmina, è la femmina che sceglie il maschio; le donne fan pompa di loro bellezza per attirare il futuro marito, qui i maschi attirano le femmine colla dolcezza del canto o colla bellezza delle piume. Le donne son più belle in generale degli uomini, qui invece i maschi son più belli della femmina. Ma come succede in tutti gli animali, i maschi si contendono la femmina con ardore, spesso con lotte cruente, e succede quel che accadeva talora nel medio evo in cui la bella castellana, che presiedeva ai tornei, era spesso il premio del più valoroso cavaliere. Ma quello che innalza gli uccelli al disopra di molti altri animali, si è il contendersi che fanno della femmina, non brutalmente, ma sfidandosi ad un poetico duello di canti d'amore, dove la femmina, sceglie quasi sempre il più abile cantore.

Carlo Darwin, nel suo meraviglioso lavoro sull'origine dell'uomo, cita molti casi intorno alla scelta che fa la femmina, del maschio miglior cantatore; e su questo argomento si son scritti molti lavori. Il Bechstein (*Naturgeschichte der Stubenvögel*, 1840) asserisce che la femmina del canarino sceglie sempre il miglior cantore; così i fringuelli. Alcuni naturalisti ammisero che il canto degli uccelli *non* fosse solo la manifestazione del loro amore, ma anche un segno di rivalità e di emulazione; però è certo che il canto da ai più abili un ascendente sugli altri.

Certi uccelli, secondo il Blyth (*Land and Water*, 1868), come il Tetrao umbellus, *combattono* solamente per finzione onde mostrarsi nell'aspetto più favorevole agli occhi delle femmine, e si

49. **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Conoscete Antonia Verdi, caro cavaliere?

— No, Altezza.

— Non l'avete mai vista?

— Giammai.

— Non v'ha più dubbio, siete voi che gli spiriti indicano come dovendole recare sventura!

— Son dolente di essere in tal modo, e mio malgrado, l'istrumento di una fatale influenza, giacchè Vostra Altezza degna portare qualche interesse alla persona di cui è parola. Ma, e Vostra Altezza mi renderà questa giustizia non ne dubito, credo essere io assolutamente estraneo, almeno per mia volontà, a quel singolare decreto del destino, e che ora odo per la prima volta il nome di Antonia Verdi.

— Vi credo, cavaliere... D'altronde, i futuri eventi possono moltissimo non avere la gravezza che Antonia pareva disposta a lor dare... forse i suoi spiriti famigliari le ordinano di evitare la vostra presenza, niente altro, dal perchè voi siete un adepto come lei, un rivale, giacchè voi camminate come lei con passo fermo, ne' sentieri della più difficile e della più sublime di tutte le scienze.

— Non posso accettere questo epiteto di rivale senza sapere quali sono stati, in presenza di Vostra Altezza, le prove ed i risultati della scienza di cotesta giovane e bella adepta... poichè pare ch'ella sia giovane e bella.

— Coteste prove e cotesti risultati, cavaliere, sono stati completi, sorprendenti, inuditi, rispose il Reggente, e di natura da non lasciarci alcun dubbio sul potere di evocazione di Antonia Verdi, e sull'irresistibile impero, al quale gli spiriti infernali, obbediscono senza neanche tentare una inutile resistenza.

— Lo riconosco, già, poichè tale è l'avviso di Vostra Altezza, che non può ingannarsi, disse Raoul.

— No, no!... per tutto quello che riguarda la scienza, un principe del sangue, foss'egli come il reggente di Francia, foss'egli lo stesso re, non è più infallibile che uno dei suoi sudditi. Ascoltatemi, dunque, e voi stesso scioglierete la questione.

XLIV.

Filippo d'Orleans raccontava bene, ei lo sapeva, ed amava di farne pompa. Intavolò dunque senza più indugio un racconto, che non riprodurremo. I nostri lettori lo hanno udito fare dal marchese di Thianges a Raoul, in uno dei capitoli della prima parte del nostro racconto.

Noi li rimandiamo dunque al capitolo intitolato *Il Diavolo*, che se vogliono darsi la pena di rileggere, verranno sotto i loro occhi tutte le circostanze della infernale evocazione compiuta da Antonia Verdi, al Palazzo Reale, coll'assistenza del rospo magico.

Il reggente, quando ebbe finito si volse a Raoul e gli domandò:

— Ebbene, cavaliere, che ne pensate?

— Vostra Altezza mi permette di esprimere il mio pensiero, senz'ambagi e senza reticenze?

— Non solamente ve lo permetto, ma anche ve l'ordino.

— Obbedirò dunque, Altezza, e risponderò che Antonia Verdi, operando secondo la pratica usata dai Cofti, e che si trova narrata chiaramente nel libro Amorreo, ha fatto la cosa la *meno* sorprendente evocando senza troppo difficoltà un demonio di quarta o quinta classe.

— Ah! vi par cosa da nulla, cavaliere?

— Certo, Altezza.

— E voi fareste altrettanto?

— Quando Vostra Altezza Reale si degnerà ordinarmelo, farò molto più...

— E perchè finora non l'avete fatto?

— Perchè, Vostra Altezza, finora non mi ha fatto l'onore di chiedermelo.

— Ma sapete che sono curiosissimo di tal sorte di cose, ed avreste potuto porre a mia disposizione i tesori di cotesta scienza senza rivale, della quale vi pretendete il depositario.

— Che Vostra Altezza si degni perdonarmi, ma le evocazioni di cui parlo, recano in sè qualche cosa di sì terribile di sì pericoloso eziandio, che giammai avrei tolto su di me di parlarne a Vostra Altezza, senza un suo preciso ordine.

Per quanto increduli che fossero la maggior parte degli uomini che si trovavano colà, fu facile di scorgere sul loro viso un piccolo tremito di spavento.

In quanto alle donne, abbiam mestieri di dirlo? elleno impallidirono tutte sotto il loro rosso.

Ma quali sono dunque, domandò il Reggente, coteste terribili evocazioni e coteste spaventevoli apparizioni, più pericolose che quelle dello stesso demonio?

— Altezza, rispose Raoul, io posso strappare i morti dalle tombe illustri o ignote che da secoli, guardano le loro bianche ossa!... Posso evocare gl'imperatori romani, le cortigiane della Grecia, i capitani di Atene e di Lacedonia!... Alla mia voce, i re di Francia alzeranno i feretri consacrati di Saint-Denis, e qualunque sia il personaggio che mi avrà indicato Vostra Altezza, fosse egli morto soltanto da cinquanta anni o da seimila, costui, cortigiano o sapiente della Grecia, imperator romano o re di Francia, costui rivestirà per un'ora la sua carne ed il suo viso di altra volta, e verrà, se vuole, a sedersi alla sua tavola, Altezza.

Per qualche istante, il Reggente rimase pensieroso e come assorto in una profonda meditazione, poscia, mormorò:

— È strano e terribile, in fatti.

Indi, dopo nuovo silenzio, aggiunse:

— E tutto quello che avete detto, cavaliere, potete farlo?

— Sì Altezza, mentre tutto quello che ho detto, l'ho già fatto.

— *Per chi?*

— Per me solo, Altezza.

— E con quale scopo?

— Doveva interrogare una tomba chiusa da lunga pezza... dovea chiedere ad un morto una rivelazione, e la rivelazione fu fatta.

— E mercè quali mezzi otteneste tutto ciò?

— Questo, Altezza, è un segreto che non posso rivelare, nemmeno a voi... nè ho il diritto.

— Almeno, potete apprendermi quali sono cotesti pericoli di cui mi parlavate testè, e che minacciano i testimoni delle vostre evocazioni?

— Perfettamente, Altezza... questi testimonii, quali che essi siano, se durante la evocazione e l'apparizione, tentano di uscire dal cerchio magico nel quale io li avrò dapprima chiusi, morranno di morte repentina all'istante medesimo e cadranno come fulminati.

— Il periglio quando è preveduto diventa nulla.

— Non sempre, Altezza.

— E come?

— Il terrore s'impadronisce talora delle anime le più forti, fin al punto di far loro tutto dimenticare. Lo spavento domina la ragione, e si dimentica tutto... si vuol fuggire, ed io il ripeto, fuor del cerchio magico, vi è la morte.

— Esistono esempii di coteste morti fulminanti, in simili circostanze?

(Continua).

basa sul fatto che mai ha trovato un erue ferito, o delle penne rotte. È notevole il fatto che gli uccelli buoni cantatori non hanno, in generale, colori vistosi; sembra che il canto compensi in certo qual modo la bellezza delle piume. Qualunque siano poi le qualità del maschio di fronte alla femmina, è sempre meraviglioso il modo di comportarsi nel corteggiarla.

Citarò diversi casi di costumi stranissimi di molti uccelli, che serviranno ad avvalorare il mio asserto, lasciando in disparte i casi più comuni, e assai noti, intorno agli uccelli dei nostri paesi; e porrò in prima linea quelli che combattono vivamente per la conquista della femmina.

La Sciabica comune o Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus) combatte violentemente coi rivali, stando quasi ritta nell'acqua si batte coi piedi, e talora la lotta termina con esito mortale per uno dei due. La femmina intanto se ne sta guardando come un tranquillo spettatore; terminata la lotta, il maschio vincitore le si avvicina, ed è accolto con sommo amore dalla femmina, che sembra quasi compensarlo della fatica sostenuta.

Notevole fra i trampolieri è la Gambetta o Combattente (Machetes pugnax), che s'incontra in Italia nella primavera; esso combatte in una specie di campo od arena, scelto in un luogo elevato, umido, rivestito di corta erba, del diametro di uno o due metri.

Le zuffe dei combattenti sono sempre veri duelli, essendochè non combattono mai parecchi ad una volta, ma son duelli, per così dire, ad armi cortesi, perchè il loro becco molle, ottuso in punta ai margini, è un'arma troppo debole perchè possano ferirsi, ed è raro che pur una piuma vada perduta.

Giova notare che il Combattente è poligamo e lotta semplicemente per passione, e pare che l'unico scopo sia quello di parer più bello all'occhio delle femmine, tanto più che esso combatte solo quando ci son femmine in amore; il resto dell'anno, sino al tempo della migrazione, lo passa errando per le campagne.

I gallinacei impegnano, nella stagione degli amori, vivissime lotte. Il Fagiano di monte (Tetrao tetrix) ed il Gallo cedrone (T. urogallus), che sono poligami hanno dei luoghi particolari di convegno, dove si raccolgono e combattono per farsi belli davanti alla femmina; il combattimento è talora sanguinoso. Quando il maschio corteggia una femmina, sembra matto. Dalla cima di un tronco d'albero, al cui piede stanno le femmine, non fa che gridare, e solleva la coda, la espande a ventaglio, alza il capo ed il collo sollevandone le penne, fa sporgere le ali fuori del corpo, fa qualche salto in varie direzioni, in circolo, in modo che pare che balli. Difatti il Brehm padre, che dà questa descrizione, dice che in Germania si chiama *balz* questa danza amorosa.

Il Darwin riferisce che molti uccelli praticano invece della musica vocale per corteggiare la femmina, una musica che egli chiama istrumentale, che si fonda sul muovere delle penne in modo da produrre *rumore*.

Il comune Beccaccino (Scolopax gallinago) attrae, a quanto pare, la femmina col suo modo di volare. Durante la stagione degli amori, vola all'altezza di circa 300 metri, e dopo di aver volato a ghirigori per un certo tempo, scende in linea curva, colla coda espansa e le ali sbattenti, con meravigliosa velocità, sulla terra. Durante la sua rapida discesa si ode un suono discordante, indefinibile, e questo suono prodotto dalle ali, variamente interpretato dai naturalisti, si è spesso considerato come un canto, ma è un richiamo amoroso che si ode nel solo periodo degli amori.

Infine l'Upupa *(Upupa epops)* riunisce la musica vocale alla istrumentale, perchè, durante la stagione degli amori, alza il becco in aria e poi lo batte perpendicolarmente contro un sasso o contro un tronco d'albero, e allora il fiato venendo respinto in giù nel becco, produce un vero suono.

Nei candidi Cigni, il maschio pur facendo pompa delle sue bianche piume e delle eleganti evoluzioni nell'acqua, corteggia la femmina attivamente. Il grido del maschio è più pieno e forte, abbastanza sonoro e marcato. Qui l'amore è portato ad un grado altissimo, e la coppia di cigni, una volta unita, si mantiene fedele per tutta la vita. Si amano con tenerezza, si accarezzano l'un l'altro avvinghiandosi reciprocamente col collo, baciandosi in certo modo col becco, ed assistono nei pericoli, mostrando in ogni occasione il loro reciproco amore.

Un grazioso uccelletto passeraceo, il Culbianco abbrunato o Monachella nera (Dromolaea leucura), fu studiato assai diligentemente dal Brehm, nei suoi viaggi in Spagna. Il canto d'amore incomincia molto presto, nel febbraio; è un gorgheggio somigliantissimo a quello del passero solitario, sebbene non tanto sonoro, e finisce per solito in un cicalio che ricorda il nostro Codirosso spazzacamino (Ruticilla tithys). « Pieno di vivacità e di perspicacia (dice il Brehm), sa dare anima e vita anche alle solitudini più spaventose. Il maschio si atteggia spesso nei modi più grotteschi, saltellando colle ali e colla coda allargate, a foggia del Fagiano di monte, china il capo, si volge e rivolge, si solleva in alto, d'onde sempre cantando si abbassa lentamente colle ali e colla coda tuttavia allargate, per far gustare meglio l'ultima strofa alla sua compagna, che con tutta tranquillità sta assistendo a quelle evoluzioni.

Negli uccelli esotici domina poi in sommo grado il costume di combattere al tempo degli amori.

Così nella Guiana seguono lotte sanguinose fra i maschi dell'anatra muschiata selvatica (Cairina moschata); e dove seguono queste battaglie, il fiume rimane coperto per un certo tratto, di piume (R. Schomburgk. *Journ. of R Geograph. Soc.*, vol. XIII, 1843).

I Bulbuls (Pycontus bae norrhous), i Gallicrex combattono pure con ardore. A Ceylan, il Gallus Stanleyi viene designato come un furioso combattente; una pernice indiana (Ortygornis gularis) è *molto rissosa* al tempo degli amori (Jerdon, *Birds of India*, vol. III).

Così il Teatro cupido degli Stati Uniti e la Estrelda amandava del Bengala.

Quanto poi agli uccelli che alle lotte preferiscono il canto o gli atteggiamenti amorosi o balli, per conquistare la femmina, sono assai numerosi. Il Darwin cita la Menura Alberti dell'Australia, i cui maschi si raccolgono in certe piazze, dove cantano, sollevando, espandendo le loro code come pavoni, in presenza delle femmine.

Certi Picchi degli Stati-Uniti (Picus auratus) si riuniscono in piccoli gruppi per corteggiare una femmina, e per contendersela colla miglior grazia, un vero torneo d'amore. L'Audubon (*Ornithological Biography, vol. 1.*) dice che non combattono mai, quantunque le femmine siano accompagnate da una mezza dozzina di adoratori.

Nè meno curiosi sono i costumi di un passeraceo dello stesso paese, il Mimo poliglotto, che imita col canto quasi tutte le voci degli uccelli di quelle contrade. Il maschio cerca di cattivarsi l'affetto della femmina colle eleganti evoluzioni e col canto. Stendendo la coda a ventaglio e lasciando cascar le ali, incede superbo sul terreno o sui rami, vola come farfalla intorno alla sposa, danza, e cerca insomma tutti i mezzi per dar sfogo alla pienezza dell'affetto. *(Continua)*.

Varietà

Una palla di ferro di 300 metri

Un architetto spagnuolo, certo Alberto de Palacio di Bilbao, animato dal successo della torre di Eiffel a Parigi, ha fatto il piano di un monumento colossale per la ricorrenza del IV centenario della scoperta dell'America.

Egli pensa di costruire una palla di ferro del diametro di 300 metri (che basterebbe a rinchiudere una delle più grandi piramidi d'Egitto) sopra una base di 80 metri di altezza.

Al disopra della palla, verso il Nord, si vedrebbe la nave che ebbe un tempo a condurre il celebre genovese alla scoperta del nuovo Mondo, e tutto ciò, cioè i continenti, mari ed isole, verrebbe rappresentato nei colori naturali.

Una piattaforma, lunga un chilometro e larga 14 metri, che verrebbe a tagliare quel globo, rappresenterebbe l'Equatore, correrebbe una linea spirale lunga 3 mila metri, che di notte per le linee ed i punti luminosi dei continenti e delle isole potrebbe servire ad illuminare una grande città.

Nell'interno del monumento, dal polo meridionale fino all'Equatore, correrebbe una via ferrata lunga 6000 metri.

Sotto, in una colossale rotonda, che, formerebbe il punto di mezzo, verrebbe ad innalzarsi una enorme statua di Cristoforo Colombo, circondata dalle statue dei più celebri navigatori, capitani e missionari, che coadiuvarono all'opera di civilizzazione di quel grande. Attorno di questo gruppo dovrebbero figurare immagini allegoriche di tutti i popoli dell'America, che servirebbero di decorazione ad un anfiteatro estesissimo.

In questo monumento colossale troverebbe posto una biblioteca (detta di Colombo; un museo per lo studio di scienze naturali; sale di radunanze e di pubblici divertimenti.

IN GIRO PEL MONDO

Un Gesù Cristo apocrifo, in arresto.

I giornali russi, parlano di un curioso fatto avvenuto a Kieff. Si tratta dell'arresto e della condanna a sei mesi di prigione di *Nostro Signore Gesù Cristo!*

Or fa qualche tempo, era comparso a Kieff, un nuovo profeta, il quale dichiarava *urbi et orbi* ch'egli era Gesù Cristo figlio di Dio, venuto sulla terra per salvare il mondo.

Fra i contadini il suo successo era enorme, e contava di già dei numerosi proseliti.

Faceva dei miracoli, ingoiava dei coltelli, e sapeva estrarre dei *Kopeks* (moneta di rame del valore di 3 centesimi), dal naso di ciascun *moujick*.

Siccome non aveva nè passaporto, nè carte, venne arrestato dalla polizia. Finora non si sa chi sia.

Ma lui seguita ad affermare di chiamarsi Gesù Cristo e *di essere figlio di Dio.*

Il Giudice di pace di Kieff, lo ha condannato alla prigione « perchè, in Russia, Dio stesso non ha il diritto di circolare liberamente, senza avere ottenuto dal Governo russo, un passaporto in piena regola! »

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	96.05	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia	3	—	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.14	25.19	25.16	25.21
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	222 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

da a

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 16.		
Rend. c.	95	—.—
Rend. fine	95	15.—
Az. F. Med.	571	—.—
» » Mer.	706	—.—
Cred. Mob.	587	50.—
Banca Naz. I.	1765	—.—
» Subs	78	75.—
Credito Mer.	150	—.—
Banca Scon.	141	—.—
Banca Tiber.	65	—.—
Comp. Fond.	30	—.—
Cassa sovv.	130	—.—
C. v. s. Fran.	101	02.—
» 3 m. s. Lond.	25	24.—
Ban. Torino	480	—.—
GENOVA 16.		
Rend. 5 0/0	95	10.—
A. Ban. Naz.	1778	—.—
Cred. M. ital.	586	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
» Medit.	571	—.—
Navig. Gen.	369	—.—
Banca Gen.	477	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	97.—
» » » Lond.	25	5[illegible].—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 16.		
R. I. 5 0/0 c.	95	17.—
» per fin.	95	65.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Cred. Mob.	586	—.—
A. Ferr. Mer.	706	—.—
A. S. A. Pia	925	—.—
A. S. Immob.	467	—.—
Parigi a 3 m.	101	20.—
Londra »	25	21—
BERLINO 16.		
Mobil.	109	—.—
Austriache	111	10.—
Lombarde	66	20.—
Rend. Ital.	9	10.—
LONDRA 16.		
Ingles.	95	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 16.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	578	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Ross.	1310	—.—
Cot. Cantoni	350	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	197	—.—
Soc. Veneta	132	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuove 3 0/0	299	—.—
Fran. a vista	100	50.—
Lond. a 3 m.	25	40.—
Berl a vista	124	75.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 16.		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	19.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 16.		
Mob.	309	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 16.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	5[illegible]0	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 17

Chiusura della sera *Ital.* 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine P. G. 6.21 ant. (1) arr. 7.44 ant.
id. id. R. A. 8.20 ant. id. 10.00 ant.
id. id. P. G. 11.35 ant. id. 1.00 ant.
id. id. P. G. 2.36 p. id. 4.00 p.
id. id. R. A. 6.00 p. (2) id. 7.44 p.
id. id. R. A. 7 00 p. (3) id. 8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele 5.00 a. (1) arr. Udine P.G. 6.20a.
id. id. 8.00 a (1) id. id. R.A. 9.36a.
id. id. 7.20 a. id. id. R.A. 8.57a.
id. id. 11.00 a. id. id. R.A. 1.10a.
id. id. 2.00 p. id. id. P.G. 3.20p.
id. id. 5.00 p (2) id id. R.A. 6.36p.
id. id. 6.00 p. id. id. R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40 ant. 12.55, 6.35, 6.22 pom.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.13 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.51 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco.